La famiglia come culla della vocazione

Tutti i neonati hanno bisogno di essere cullati... prima che di essere nutriti, il loro primo e insostituibile bisogno, è quello di essere abbracciati, accarezzati, di sentire il profumo della mamma, il suo calore, il battito del suo cuore; e così, quando iniziano a muovere i primi passi, i bambini hanno bisogno di qualcuno che li sostiene, ma anche di qualcuno che non ha paura di lasciarli andare, qualcuno che sia pronto ad accoglierli con tenerezza e conforto quando cadono, e con gioiosa partecipazione se hanno successo: sempre essi hanno bisogno di sentire che la loro famiglia c'è, è pronta ad accoglierli quando sperimentano il mondo e provano a diventare se stessi. Questo è il compito della famiglia: essa è il luogo in cui ognuno deve poter trovare il giusto sostegno per compiere la sua missione nel mondo. Ogni membro della famiglia, ma più specificamente i figli, ha diritto a poter trovare il sostegno adatto per poter realizzare la sua vocazione: che sia quella del matrimonio, della genitorialità o della vita consacrata;e poi del medico o del contadino, dell'infermiera o della parrucchiera, dell'avvocato o dell'operaio.... Dio ha pensato fin dall' Eternità ad un posto per noi, per sperimentare una gioia piena, che ci fa sentire veramente suoi figli. Come famiglia siamo chiamati a sostenere questa vocazione e il nostro desiderio deve essere quello di permettere ad ognuno di diventare ciò che è già. Pensiamo a Gesù e alla sua famiglia... pensiamo con quanta fedeltà Maria e Giuseppe hanno lasciato libero di Gesù di diventare fino in fondo ciò che era: figlio di Dio, nato per morire per amore. Con quanta cura e coraggio Maria ha continuato a cullare Gesù, a seguire i suoi passi, fino a diventare essa stessa discepola... fino alla croce. Affidiamo allora a Lei le nostre famiglie, per imparare a cullare ognuno con amore, rispetto e fede.

Alessandro e Manuela Di Lisio